

Scontro in Consiglio Comunale a Siracusa. Ncd chiede le dimissioni del presidente Sullo: "Inadeguato e parziale. E' esponente di maggioranza"

Non scema la tensione attorno al Consiglio Comunale di Siracusa. E non si sgonfia il caso Castagnino, il consigliere di minoranza finito espulso dall'aula, primo nella storia dell'assemblea cittadina dal 1946 ad oggi. Quanto meno sotto il profilo dello scontro politico. In parte attesa, questa mattina arriva la richiesta di dimissioni del presidente dell'assise, Leone Sullo. Lo fa Enzo Vinciullo, deputato regionale ed esponente di spicco in Sicilia di Ncd, il partito di cui fa parte lo stesso Castagnino. "Sullo, mi spiace dirlo, ha mostrato di essere inadeguato al ruolo. Ne chiediamo le dimissioni. Non ha nemmeno capito cosa ha fatto. Anzichè trovare una soluzione ha aggravato la situazione. E a termini di regolamento non è stato neanche motivato l'allontanamento deciso con ricorso ai vigili urbani", dice Vinciullo. "Non è il primo caso in cui Sullo mostra di non essere imparziale. Si muove come un pezzo di maggioranza, non dimentichiamo che è anche trait d'union con la vecchia amministrazione, di cui è stato pure assessore. E' l'ultima volta, lo sappia. Se all'opposizione non viene consentito di svolgere il suo ruolo e ne vengono calpestati i diritti, potremmo decidere di non andare più in Consiglio Comunale ma direttamente in Procura. E così, anzichè correggere gli errori amministrativi in assemblea, chiederemo che ogni volta lo faccia la magistratura", insiste il deputato regionale. Difficilmente, però, Sullo potrebbe decidere di rassegnare le

dimissioni. Anche qualora dovessero arrivare quelle ispezioni richieste da Ncd con una mozione presentata alla Regione e due interrogazioni in fase di elaborazione da parte del gruppo Ncd alla Camera e in Senato.

(foto: Sullo in alto sulla destra)

Siracusa. Consigli al sindaco in caso di rimpasto, l'invito di Fabio Granata: "prendi Patti"

Si parla di rimpasto di giunta a Siracusa e mentre si starebbero studiando numeri ed equilibri arriva la "candidatura" di Peppe Patti, architetto ambientalista. Suo "sponsor" è Fabio Granata, di Green Italia, che lancia la proposta per dare una svolta alle politiche urbanistiche della città. "Serve una azione decisa in direzione di un consumo zero del suolo accoppiata a un progetto di rigenerazione urbana che riconsegna quote di bellezza a Siracusa e possa rimettere in moto, anche attraverso apposite misure comunitarie, risorse importanti per progettisti, maestranze, imprese", dice Granata che propone il nome di Peppe Patti. "Può rappresentare una risorsa da tenere in considerazione anche in virtù del suo sostegno leale in campagna elettorale al sindaco Garozzo".

Ma se il rimpasto avverrà, sarà basato sulla logica di freddi numeri e criteri di rappresentanza. In questo senso, timido è il peso degli ambientalisti in consiglio comunale.

Espulsione Castagnino, Ncd a muso duro: ispettori in Consiglio Comunale a Siracusa. Il partito insorge a Palermo e a Roma

Nuovo Centrodestra in subbuglio a Palermo e Roma. Non è passata inosservata "l'espulsione" del loro consigliere dall'aula dell'assemblea cittadina di Siracusa e poche ore dopo la pubblicazione della notizia, sono già pronte mozioni e interrogazioni sul caso. Letteralmente imbufaliti gli esponenti del partito che fa capo ad Angelino Alfano. Alla Regione, Ncd presenterà una mozione all'assessore agli Enti Locali. Alla Camera, il gruppo del partito di centrodestra sta completando il testo per una interrogazione al ministro competente.

In entrambi i casi, Ncd chiede di voler valutare l'invio di ispettori al consiglio comunale di Siracusa per valutare se quanto accaduto risponda a regole democratiche e di diritto.

Siracusa. Caso Castagnino, Sullo: "Sempre garantito il

rispetto delle regole"

“Ben vengano le forze dell’ordine in consiglio comunale e i vari organismi di vigilanza che invoca il deputato regionale, Vincenzo Vinciullo, dal prefetto al ministro degli Interni. e perché no all’Alta corte di giustizia dell’Aja . Tutti potranno verificare il pieno rispetto delle regole”. Dura la replica del presidente del consiglio comunale, Leone Sullo alle dichiarazioni del parlamentare di Ncd all’Ars sull’allontanamento di Salvo Castagnino, ieri sera, dall’aula consiliare di palazzo Vermexio durante il dibattito sul regolamento di “Caffè Concerto”. Per Sullo, a “instaurare un clima inquietante e intimidatorio nei confronti di chi ha sempre fatto rispettare le regole” sarebbero le richieste avanzate da Vinciullo. “I termini usati – prosegue il presidente dell’assise cittadina- propenderebbero a far apparire la mia condotta nei lavori consiliari come faziosa, non rispettosa dell’opposizione e del ruolo della stessa che, a mio giudizio, è fondamentale nel dibattito democratico. Essa è tenuta in grande considerazione, come dimostrano le aperture alle richieste del consigliere Castagnino che, spesso e volentieri, mi hanno costretto a derogare alle norme regolamentari pur di far svolgere con serena tranquillità i lavori consiliari”. Sullo torna anche sull’episodio. “Oggi avrei voluto commentare una seduta di consiglio comunale di alto valore civico e che, con spirito costruttivo, è stata capace di distinguersi per l’attenzione e la sensibilità mostrate verso due temi importanti come il femminicidio e il diritto alla pace di tutti i popoli- commenta il presidente dell’assemblea cittadina- Invece, l’ottimo lavoro svolto è stato mortificato alla fine da comportamenti irrispettosi del luogo e dell’istituzione, che mi hanno costretto ad allontanare dall’aula Castagnino, purtroppo non nuovo ad atteggiamenti irriguardosi verso la presidenza. La versione che si vuole accreditare non risponde alla realtà dei fatti. Castagnino ha chiesto la parola, alzando la voce, mentre

parlava un altro consigliere e, prima ancora che io potessi dargliela, ha abbandonato il suo posto e si è avvicinato al banco della presidenza gridando, gesticolando e con toni minacciosi. A quel punto ho chiesto al vigile urbano di allontanarlo fuori dall'aula. Questo – conclude Sullo- è accaduto sotto gli occhi di tanti testimoni ed è registrato. Per quanto mi riguarda, l'incidente è già chiuso e non avrà altri strascichi. Tuttavia stupisce l'attacco rivolto dall'onorevole Vinciullo, soprattutto alla luce dei toni cordiali e amichevoli avuti con Castagnino dopo la seduta di ieri”.

Siracusa. In Consiglio Comunale "Posto Occupato" contro il femminicidio

Il consiglio comunale di Siracusa aderisce alla campagna di sensibilizzazione contro il femminicidio ed ogni altra forma di violenza contro la donna denominata “Posto Occupato”. Da oggi in avanti, uno dei posti dell'aula consiliare sarà idealmente occupato da una apposita locandina che simboleggia in genere la donna vittima di violenza privata della possibilità di partecipare alla vita della città.

Iniziativa partita dalla consigliera Pd, Stefania Salvo. “Siamo di fronte ad una emergenza sociale senza precedenti e la politica deve dimostrare di essere presente nel territorio creando una rete con tutte quelle associazioni che ogni giorno si occupano di violenza alle donne e di violenza in genere,

con l'Asp di Siracusa, la Procura della Repubblica, le forze dell'ordine , il Prefetto ed il Questore. Per fare tutto questo sono necessari dei fondi che i nostri rappresentanti in parlamento e all'assemblea regionale ci devono garantire per non lasciare le vittime di violenza sole nelle mani dei loro carnefici".

Siracusa. Asp senza direttori generali, Di Marco: "Attesa troppo lunga. Così si alimentano sospetti"

"I nuovi direttori generali delle Asp non vengono ancora nominati e questo iter infinito tiene la sanità siciliana in una condizione di grave precarietà, pregiudicando la qualità del servizio, segnato da poche luci e molte ombre". La deputata regionale, Marika Cirone Di Marco chiede che il percorso, partito ormai, tra contrasti e contraddizioni, a febbraio dello scorso anno, subisca "la necessaria accelerazione. Non capisco- prosegue la parlamentare del Pd all'Ars- cosa si attenda a procedere troncando ogni ulteriore ritardo e il sospetto di chi pensa che sui direttori si stia giocando una partita di compensazioni ed equilibri politici".

Sindaci contro i sindacati. Dopo Garozzo, anche Scalorino (Floridia) e Scorpo (Solarino) puntano l'indice. "Caso Sai 8, loro limiti di preparazione e buon senso"

Anche i sindaci di Floridia e Solarino passano al contrattacco e nella vicenda Sai 8 puntano l'indice contro i sindacati. Orazio Scalorino (Floridia) e Sebastiano Scorpo (Solarino) parlano di "pressione ingiustificata da parte di una classe sindacale che ha dimostrato dei profondi limiti di preparazione e di buonsenso". Il cuore del problema è il mancato riassorbimento di tutti gli ex dipendenti Sai 8, licenziati e non ricollocati in quei comuni che partono con la gestione diretta del servizio idrico. "È facile trovare il capro espiatorio nei sindaci, senza però essere in grado di entrare nel merito delle questioni trattate", scrivono in una lunga nota i due sindaci. "I sindacati avrebbero dovuto difendere i lavoratori prima, molto prima, e non in questa fase del fallimento Sai 8. Inoltre, una trattativa sindacale non può essere condotta con la minaccia della interruzione del servizio idrico. E ancora, qual è stata la proposta dei sindacati per tutelare questi posti di lavoro? Nessuna! Avrebbero voluto mantenere gli stessi standards lavorativi della fallita Sai 8, che avrebbero condotto ad un ennesimo fallimento". Scorpo e Scalorino rivendicano il merito di avere spezzato una catena fallimentare e consigliano "a questo sindacato di cambiare radicalmente e lo invitiamo a fare una battaglia per salvare il lavoro vero. La nostra solidarietà pertanto va soltanto a quegli operai che hanno fatto funzionare in questi anni il servizio e non a chi ha

determinato il fallimento della Sai8 a fronte di stipendi insostenibili che farebbero rabbrivire i disoccupati, gli operai e i pensionati delle nostre comunità".

Siracusa. Nuovo Soprintendente della Fondazione Inda, Zappulla: "No corsie preferenziali, al ministro si presentino nomi credibili"

Si chiude il ciclo di spettacoli classici, ma le attenzioni intorno alla Fondazione Inda rimangono alte. Dopo aver contestato la composizione del nuovo cda ("corrisponde più alla geografia politica che a quella della competenza e della professionalità", ndr), il parlamentare Pippo Zappulla (Pd) torna all'attacco. "Fuori i politicanti dalla Fondazione, niente canali privilegiati. Per il nuovo Soprintendente si punti su nomi di prestigio e di eccellenza", il pensiero del deputato nazionale. "La scelta dei papabili avvenga in modo pubblico e trasparente, consentendo a quanti lo ritengono di avanzare la propria candidatura senza segnalazioni politiche. Il cda si assuma la responsabilità della scelta e prima di consegnare i nomi al ministro convochi un incontro aperto alla città".

Traghetti da e per la Penisola: "biglietti scontati per i siciliani". La proposta dell'on. Bandiera

Traghetti da Messina a Villa San Giovanni e viceversa con lo sconto per i siracusani e, in genere, i residenti in Sicilia. Li propone in Assemblea Regionale il deputato Edy Bandiera (Fi). “A mio parere è urgente e necessario che i siciliani possano usufruire di tariffe agevolate per i traghetti e di altre misure che facilitino i trasporti verso il continente”, spiega l'ex presidente del Consiglio Comunale di Siracusa che a Palermo parte in pressing anche per il trasporto pubblico locale. “La mia proposta è che la Regione si impegni a promuovere, all'interno della nuova programmazione europea nell'asse dei trasporti, misure volte a finanziare un essenziale e reale servizio di trasporto pubblico, indispensabile ad una intera Regione”. Ma più in generale che “si faccia garante in concreto della continuità territoriale per un principio di equità e del diritto alla mobilità a prezzi sostenibili per tutti i cittadini residenti nel territorio siciliano da sempre costretti a dover far fronte allo svantaggio dell'insularità”.

Siracusa. Rimpasto di giunta, a luglio si fa. Ecco chi entra e chi esce

Il rimpasto di giunta si fara'. Entro la fine di luglio, infatti, il sindaco rivedra' la sua squadra di assessori sulla scorta di quanto aveva dichiarato poco dopo il suo insediamento a Palazzo Vermexio. Così' a un anno dall'inizio della sua sindacatura, Giancarlo Garozzo procedera' con una verifica interna della sua compagine assessoriale.

In bilico ci sono i cuperliani, ovvero gli assessori appartenenti all'area opposta a quella del leader renziano in provincia che e', appunto, Garozzo. Traballerebbero, dunque, le poltrone di Moschella e Lo Giudice ma anche quella di un fedelissimo, Paolo Giansiracusa, dopo la sua nomina nel cda della fondazione Inda. Incerta anche la permanenza in Giunta dell'assessore in quota Megafono come quella di Santi Pane che guida la rubrica al Bilancio.

Il rimpasto della Giunta dovra' servire anche a rafforzare la maggioranza a sostegno del sindaco in Consiglio comunale e, dunque, potrebbe coinvolgere qualche esponente del gruppo misto. Pare chiusa, invece, la possibilita' di un ingresso in Giunta di Articolo 4 che, invece, alla Regione sostiene il governo di centrosinistra. Certa, invece, la presenza nella nuova rosa degli assessori di Garozzo di un esponente dell'Udc e si parla gia' del suo leader provinciale Gianluca Scrofani.